Anno V. TORINO Domenica 4 GIUGNO 1871 Num. 154.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 4 GIUGNO 1871.

ITALIA

La ferrovia del San Gottardo.

Il Consiglio comunale d'Intra ha sporto testè una petizione al Parlamento nazionale, relativa alla linea di strada ferrata che sarebbe più conveniente adottare per metterci in comunicazione coll'Europa centrale per mezzo del San Gottardo. Siccome essa è frutto di lunghi e profondi studi e per altra parte quella quistione interessa una sì grande parte dell'Italia settentrionale e media e la scelta di una linea anzichè di un'altra può tornare molto vantaggiosa al Piemonte, noi diamo un sunto breve di quegli studi, ma bastevole tuttavia a provare ampiamente la preferenza che merita la linea alla destra del Lago Maggiore su quella della sinistra.

Per la convenzione di Berna, del 15 di ottobre 1869, la Società concessionaria si assunse l'obbligo di costrurre una linea che da Bellinzona per Magadino faccia capo alla frontiera italiana verso Luino con diramazione a Locarno. Il Governo italiano alla sua volta si obbligò a costruire una ferrovia sulla riva sinistra del Lago Maggiore per riunire la rete del Gottardo dalla frontiera svizzera presso Pino ad uno dei punti della rete italiana situato sulla via diretta da Genova.

Tuttavia la Confederazione svizzera, e specialmente la città di Locarno preferiscono la sponda destra, come risulta dalle deliberazioni del Governo svizzero e specialmente da quelle del Cantone del Ticino.

La linea segnata dalla Giunta governativa alla sinistra del Lago da Genova a Bellinzona, per Mortara, Gallarate, Varese, Luino e Pino (confine svizzero) sarebbe di 258,0 chilometri, di cui sarebbe a costruirsi il tronco da Mortara a Pino, 93 chilometri.

La linea che dovrebbe percorrere la sponda destra per Mortara, Novara, Gozzano, Pallanza, Valmara o Locarno sarebbe di 264 chilometri, più lunga quindi di circa 10. Ma di questi 264 chilometri il Governo non avrebbe a costrurre che la linea tra Gozzano e Valmara, lunga solo 56 chilometri. Si risparmierebbe quindi la costruzione di 37.

Inoltre bisogna notare che Varese, punto culminante della linea a sinistra, è all'altezza di 382 metri sul livello del mare, mentre Gozzano, punto culminante della linea a destra, non è che all'altezza di 340 metri, quindi, per la minore pendenza, vantaggio per questa.

Ciò per la costruzione. Quanto all'importanza relativa delle terre che avrebbe a traversare la linea a destra e la linea a sinistra, il vantaggio sarebbe incontestabilmente per la prima. Infatti fra Bellinzona e Varese il paese è pochissimo popolato e non alimenterebbe la strada, mentre Pallanza, Intra e Locarno sono molto industriali e frequentatissime da forestieri, come pruova il recente grandioso *Albergo di Pallanza*, che non contiene meno di 250 camere. Le valli Maggia, Vigezzo, Falmenta, Intragna e specialmente la valle d'Ossola e la strada del Sempione assicurerebbero un grande movimento alla ferrovia. Tra Omegno e Gravellona esistono molte fabbriche di panni e di tessuti e la cartiera Maffioretti sola fa affari per 5000 tonnellate all'anno. Finalmente sono le cave di granito di Monte Orfano, Baveno ed Alzo affatto prossime a quella linea, per cui sarebbero abbondante fonte di guadagno.

Veniamo a particolari sulla spesa. Secondo gli atti della Commissione governativa, fu calcolato che il tronco fra Mortara e Gallarate verrebbe a costare L. 6,000,000, altrettanto il tronco tra Varese e Luino, e L. 3,400,000 il tronco tra Luino e Pino. Totale 15,400,000.

Tra Gozzano e Pallanza non vi sarebbe a costrurre alcuna opera d'importanza, e quindi la spesa per ciascun chilometro si potrebbe calcolare di L. 175,000 (come tra Varese e Luino), e la spesa complessiva pei 32 chilometri a L. 5,600,000. Ma il tronco tra Pallanza e Valmara è in miglior condizione che l'anzidetto di Varese, e la spesa non salirebbe al più che a L. 250,000 per chilometro, e pei 24 chilometri a L. 6,000,000. Totale della spesa sulla sponda destra L. 11,600,000.

Abbiamo dunque già un risparmio di 3,800,000 lire; ma vuolsi pure osservare che ad ogni modo il Governo italiano si è già obbligato verso la Confederazione svizzera a stabilire in modo permanente le comunicazioni sulla riva destra del Lago, e quindi a costrurre un ponte sul Toce, e che nel tratto fra Pallanza e Valmara esiste già una larga strada nazionale, che si potrebbe in parte usufruttare per la costruzione della ferrovia, onde non è esagerazione il dire che adottando la riva destra il Governo italiano farebbe un risparmio almeno di 5,800,000 lire.

Ad altri danni soggiacerebbe lo Stato se si adottasse la linea sinistra, perchè esso guarentisce alla Società dell'Alta Italia un prodotto brutto della linea fra Mortara ed Arona e non ha dubbio che nel mentovato caso tale prodotto scemerebbe notabilmente. Adottata invece la linea di destra crescerebbe il movimento sui 60 chilometri fra Mortara e Gozzano, per cui eziandio lo Stato dà la guarentigia di prodotto.

Se il danno sarebbe evidente per lo Stato, non sarebbe meno incontestabile per gli abitanti di queste provincie, i quali, dovendosi recare al Gottardo per Novara e Varese, avrebbero a percorrere 138 chilometri, e per Novara e Gozzano soli 123.

La differenza sarebbe ben più considerabile ancora nel caso non improbabile che non facesse pur d'uopo recarsi sino a Novara ma si desse opera alla ferrovia subalpina, la quale avrebbe il suo punto di partenza nella stessa Torino, e non teniamo pur conto qui dell'influenza che eserciterà la ferrovia di Savona, la quale possiamo finalmente sperare sarà tra non molto recata a compimento.

Basti il detto per provare l'importanza dei motivi che consigliano la costruzione alla riva destra del Verbano. E noi scongiuriamo i rappresentanti delle nostre provincie a prendere nella più seria considerazione le ragioni addotte dai petenti. Li scongiuriamo a nome degl'interessi generali dello Stato per cui è ora necessità imperiosa l'andare col calzare del piombo quando si tratta d'imporre nuovi e gravi pesi alle finanze e a nome poi degl'interessi speciali delle provincie nostre, che già per la loro negligenza e lentezza si lasciarono sgarare più volte e sarebbero ora costrette a contribuire ad una spesa, la quale, secondo il disegno adottato dalla Commissione, sarebbe per esse di un vantaggio molto dubbioso, e fors'anco nociva. Fortunatamente non v'ha obbligo senza l'approvazione del Parlamento e come venga in discussione la proposta legge, noi speriamo che non verrà meno il concorso degli onorevoli nostri deputati. Nè promovendo in questo caso gl'interessi di queste provincie promoviamo un atto di parzialità, incitiamo il Governo a ledere la giustizia distributiva, perchè, come abbiamo dimostrato coi calcoli fatti, non si tratta di vantaggiare una parte della popolazione a scapito dell'altra, ma di rendere la ferrovia proficua, di diminuire la spesa della costruzione ed altri oneri dello Stato, e insomma di fare il vantaggio dei molti anzichè dei pochi.

Modena, 2. — Ci scrivono:

« Alcune località della nostra bassa provincia sono state ieri l'altro colpite e danneggiate dalla grandine.

« Oggi la temperatura è improvvisamente raffreddata, e il termometro è sceso di parecchi gradi. »

Ravenna 2. — Questa Corte d'assisie ha pronunciata la condanna nel processo dei 33 malfattori, che da lungo tempo la teneva occupata.

Furono condannati alla pena di morte 5, ai lavori forzati a vita 28, e gli altri dai 25 ai 30 anni della stessa pena.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (num. 245) del 5 marzo, con cui è approvato il regolamento per l'esecuzione degli art. 18 e 19 aggiunti alla convenzione 30 settembre 1868, colla Società delle ferrovie romane, dalla legge di approvazione della medesima in data 28 agosto 1870, n. 5158, non che dell'art. 24 del decreto legislativo 11 ottobre 1868, intorno all'efficace sindacato della Società predetta.

2. **Un regio decreto** del 1° giugno, con cui i collegi elettorali di Sala Consilina n. 334 e di Ostiglia n. 448 sono convocati pel 25 corrente affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 luglio.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 30 maggio al 4 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Vittorio Beltrami, falegname, resid. a Torino, con Maddalena Griot, cuoca, res. a Torino.

Alberto Bassano, negoziante, res. a Torino, con Angela Depaoli, res. a Torino.

Vittorio Ma, conciatore, res. a Torino, con Rosa Boscasso, cameriera, res. a Torino.

Gaudenzio Auderi, calzolaio, res. a Torino, con Maria Rolandino, operaia in spazzole, res. a Torino.

Gio. Batt. Boeris, bracciante, resid. a Torino, con Giuseppa Olivero, sarta, res. a Torino.

Stefano Levis, muratore, res. a Torino, con Margherita Quaranta, lavandaia, res. a Torino.

Serafino Gascone, falegname, res. a Torino, con Caterina Bertero, res. a Torino.

Giuseppe Verri, guardia municipale, res. a Torino, con Vittoria Giacotto, modista, res. a Torino.

Luca Bussi, falegname, resid. a Torino, con Maria Triuchero, sarta, res. a Torino.

Dionigi Graglia, esercente cantina, resid. a Torino, con Giuseppa Ariotti, res. a Torino.

Giovanni Pastore, militare in ritiro, res. a Torino, con Paola Pogliani, res. a Torino.

Gio. Battista Girandi, verniciatore, res. a Torino, con Angela Vallo, res. a Torino.

Gio. Batt. Broggi, meccanico, resid. a Torino, con Maria Vercelli, cucitrice, res. a Torino.

Facondo Saudrone, tessitore, resid. a Torino, con Anna Gilio, tessitrice, res. a Torino.

Gio. Batt. Marchisotto, operaio alla fabbr. tabacchi, res. a Torino, con Maria Actis ved. Bruero, operaia alla fabbr. tabacchi, res. a Torino.

Francesco Rocchietti-Valle, operaio alla fabbr. tabacchi, res. a Torino, con Francesca Chiosso, fantesca, res. a Torino.

Agostino Scaravelli, usciere alla Corte d'Appello, res. a Torino, con Anna Fontanella, residente a Torino.

Carlo Bernardi, indoratore, res. a Torino, con Teresa Poldi, sarta, res. a Torino.

Nicola Bongioanni, cocchiere, res. a Torino, con Rosa Nebbia, cameriera, res. a Torino.

Agostino Agostinucci, proprietario, res. a Torino, con Ferdinanda Capriolo, res. a Torino.

Pietro Beralo, macchinista, res. a Torino, con Maddalena Marentini, res. a Pinerolo.

Giuseppe Savant Ajra, proprietario, res. a Torino, con Teresa Chiara, res. a San Maurizio.

Luigi Bovero, liquorista, res. a Torino, con Luigia Roggeri, res. a Torino.

Giovanni Graziano, negoziante, res. a Torino, con Agnese Vignola, res. a Torino.

Secondo Omar, avvocato, res. a Novara, con Giustina Sella, res. a Torino.

Antonio Olivero, pensionato, res. a Castelvero, con Maria Anna Giacomelli, res. a Castelvero.

Paolo Biglio, interratore, res. a Torino, con Giuseppa Danna, res. a Torino.

Giuseppe Rampa, indoratore in metalli, res. a Torino, con Caterina Allegranza, res. a Torino.

Pietro Beri, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Luigia Coppier, res. a Torino.

Giovanni Pezzali, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Teresa Bessone, res. a Torino.

Vincenzo Camera, guardia municipale, res. a Torino, con Maria Gomez, modista, res. a Torino.

Domenico Perlo, vermicellaio, res. a Carmagnola, con Maria Gilordo, res. a Torino.

Per la ricorrenza della Festa Nazionale il Municipio assegna, come primo premio all'allievo più distinto di ciascuna delle classi serali tecniche ed elementari, lire 20 sopra libretti della Cassa di risparmio di questa città, e fa distribuire sovvenzioni agli allievi ed alle allieve delle scuole elementari diurne urbane e suburbane che appartengono a famiglie indigenti ed abbiano dato prove di buona condotta e di studio.

La Regia Pinacoteca, i Musei di Storia Naturale e di Antichità saranno accessibili al pubblico nei giorni 4 e 5 dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

La Galleria della Reale Accademia Albertina delle Belle Arti sarà visibile nei giorni 4, 5 e 6 dal mezzogiorno alle ore 4 pomeridiane.

La Reale Armeria nel giorno 4 sarà aperta dopo terminato lo sfilare delle truppe sino alle ore 4 pomerid., e nei giorni 5 e 6 dalle ore 10 antim. alle 3 pomeridiane.

Il Reale Museo industriale italiano rimarrà aperto nei giorni 4, 5 e 6 dal mezzodì alle ore cinque pomeridiane.

Il Museo Civico, *nella casa della Città in via Gaudenzio Ferrari*, rimarrà aperto nei giorni 4 e 5 dal mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Soccorsi a Buenos Ayres. — Anche la ditta fratelli Cora (via Santa Teresa) riceve oblazioni per lenire le terribili sofferenze della popolazione di Buenos Ayres, bersagliata dalla febbre gialla. È noto che una parte importante di quella città è popolata da nostri connazionali.

La ditta fratelli Cora per dare buon esempio, aprì la sua sottoscrizione con un'oblazione di lire 500.

Teatri. — *La Sonnambula* di Bellini non ebbe ieri sera al Balbo le sorti delle opere che la precedettero, le rasentò a passi di scuola, stile militare.

Il tenore Lamponi piacque così, così; ebbe qualche momento felice ed il pubblico fece il suo dovere; la *Sonnambula* Benic, dall'accento appassionato e sommesso, si qualificò per una graziosa forosetta, ma andrebbe anche meglio se nonna voce secondasse la sua buona volontà. Essa però fu applauditissima, come pure il sig. conte (Wagner), che, fra parentesi, ha in quest'opera l'aria ed il gesto di *Sparafucile* nel *Rigoletto*.

I cori, toltone qualche contrattempo e stuonature, andarono passabilmente. Ben concertati il coro del *fosco ciclo* al 1° atto ed il finale della seconda parte. L'orchestra sempre fedele al suo cómpito.

Gran successo *Les brigands*, di Offemback, allo Scribe per beneficiata della madamigella Thibault, la quale ebbe in dono magnifici *bouquets*.

La ristrettezza dello spazio non ci permette per ora di tener parola di questo nuovo lavoro.

Un *Avvocato Patelin* del poeta Praga, con musica del maestro Montuoro di Napoli, incontrò moltissimo a Milano; il compositore ebbe 15 e più chiamate al proscenio, e con lo stesso successo va replicandosi da più sere.

Stassera al Vittorio la compagnia Diligenti e Calloud, rappresenterà *Norma*, di Ormeville.

La compagnia Milanese al Rossini continua nei favori del pubblico e le produzioni finora date piacquero tutte. Stassera esporrà: *La donzella de cà Bellotta*.

La Società dei figli del Progresso (*dilettanti in erba*) incomincierà questa sera al teatro d'Angennes il suo corso di rappresentazioni festive di beneficenza, esponendo per prima recita la produzione di E. Scribe: *Filippo*.

Al Carignano avrà luogo pure questa sera una serata a beneficio dell'artista L. Vado, il quale per infermità fisiche è costretto ad abbandonare la scena. Si presteranno gentilmente gli allievi della signora Malfatti, in unione della signora Paolina Cresa ed alcuni filodrammatici.

Si rappresenterà: *Il supplizio di una donna*, di Girardin; *Un marito nel cotone*, ed il sig. Franzola reciterà una poesia del Vado: *La mia bronchite*.

Festa dei canottieri. — Stante il cattivo tempo la *Festa dei canottieri* che doveva aver luogo oggi alle ore 5 1/2 pom. è rimandata a giovedì 8 corrente all'ora stessa.

La Commissione incaricata dagli esercenti macellai per la formazione della mercuriale sulla carne di vitello, visti i prezzi praticatisi sui varii mercati, notifica, che a partire da ieri, sabato, 3 corrente, il prezzo medio risulta in L. 1 53 il chilogr.

Il tempo ci ha fatto un brutto scherzo. Ieri la temperatura è discesa fino a 10 gradi centesimali! L'anno scorso un tale raffreddamento di atmosfera non si provò in tutto il tratto dal 10 maggio al 17 settembre. La neve cadde nelle vicine montagne e la gragnuola devastò dei colli delle Langhe e le campagne del Modenese, e la pioggia ieri raggiunse l'altezza di 15 millimetri.

Oggi continua a piovere; questo tempo anormale minaccia il raccolto dei bachi che prometteva cotanto; per compenso però favorisce molto i prati e le seminagioni di grano turco.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 2 giugno 1871

Soffietti Antonio, d'anni 62, di Torino, benestante — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato Civile il giorno 2 giugno 1871

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare. 3 giugno 1871.

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	728,9	729,5	729,3	728 9	728,6	728,2
Temper esterna al nord in gr. cent.	+ 11 6	+ 11,6	+ 14 0	+ 12,9	+ 10 9	+ 10,0
Tensione del vapore in millimetri	8 0	8 4	6.8	6,6	7,7	8,0
Umidità relativa in centes.	80	85	58	60	81	87
Declinazione magnetica	15° 17'	15° 18	15° 30'	15° 31'	15° 25'	15° 24'
Vento	NE debole	N debole	E debole	E debole	N debole	NO debole
Stato atmosferico	copert.	piogg.	copert.	piogg.	piogg.	piogg.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 10 0; massima + 17,6
Acqua caduta mill. 15 0 Minima della notte dal 4 + 7,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 5 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 35 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto, ore 7 59.
Nascere della **Luna**, 10 46 sera.
Passaggio al meridiano, ore 2 7 matt.
Tramonto, ore 6 50 matt. Giorno della Luna 16.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sull'allevamento dei filugelli pervenute a Torino il 3 giugno 1871.

Elenco N. 14.

Genova — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* In generale molto bene — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Le giapponesi annuali prodotte da cartoni d'origine — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Difficoltà ed irregolarità nello schiudimento del seme — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Dal 3° al 4° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* Buona ed abbondante — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* Da cent. 40 a 60 il miriagr.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 2 giugno.

Presidenza del Vice-Presidente **Vigliani**

La seduta è aperta alle 3.

Alfieri esordisce accennando alla circolare del sig. Giulio Favre ai rappresentanti della Francia presso le potenze estere, perchè ottengano dalle potenze, presso le quali sono accreditati, l'arresto e la consegna degli uomini della Comune allorchè si presentassero alle loro frontiere.

Conchiude dicendo che sarebbe lieto intendere il ministro degli affari esteri dichiarare che finora, rispettando il giure moderno riconosciuto da tutte le nazioni civili, ha accolto con simpatia la domanda del governo francese nell'interesse della civiltà e dell'umanità.

Visconti-Venosta. Il paese ha già espresso tutto il suo orrore per gli atti di distruzione e di sangue commessi a Parigi, ed ha pure espresso i suoi voti per lo ristabilimento dell'ordine.

Il Governo prima ancora della circolare del signor Favre aveva disposto una rigorosa sorveglianza perchè non si introducessero nel regno elementi così pericolosi e rappresentanti idee cotanto sovversive. Esiste già un trattato di estradizione fra la Francia e l'Italia e questo trattato sarà applicato con tutto rigore e secondo le volute forme della legge.

Si riprende quindi la discussione del progetto per la abolizione dell'onere del vagantivo.

Poggi con un lungo discorso sostiene il progetto ministeriale e combatte quello della Commissione.

De Foresta, relatore. Non essendovi presenti che due soli membri dell'ufficio centrale, cioè la minoranza, egli non può recedere dal progetto della Commissione, ignorando quale sia l'opinione degli altri suoi colleghi a questo riguardo.

Si diffonde quindi lungamente a difendere il progetto della Commissione come quello meglio corrispondente allo scopo.

Poggi propone che venga sospesa la discussione di questa legge e rinviato il progetto all'ufficio centrale.

De Foresta, relatore, ed il ministro Castagnola si oppongono.

Pres. propone che il seguito della discussione venga rinviato a domani.

Comunica quindi il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Somministrazione di fondi alla Commissione di beneficenza di Roma.

Votanti 74 — Favorevoli 64 — Contrari 10.
Il Senato adotta.

2. Modificazioni di taluni articoli del codice penale, 20 dicembre 1859.

Votanti 74 — Favorevoli 69 — Contrari 5.
Il Senato adotta.

3. Censimento generale della popolazione del regno.

Votanti 74 — Favorevoli 70 — Contrari 4.
Il Senato adotta.

4. Estensione alle provincie della Venezia, di Mantova e di Roma della legge sulla tassa di manomorta e sulle carte da giuoco.

Votanti 74 — Favorevoli 70 — Contrari 4.
Il Senato adotta.

La seduta è chiusa alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2 giugno.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 12 45.

Sorrentino svolge un suo controprogetto per cui il Governo del Re verrebbe autorizzato a fondare un nuovo istituto di credito, che prenderà nome di *Banca Italiana*, e ne cita le basi.

Pescatore svolge una sua proposta così concepita e che dovrebbe figurare da secondo alinea all'articolo in discussione:

« Il Governo procederà all'inchiesta e agli studi necessari per riconoscere il limite naturale della circolazione cartacea, avuto riguardo alle condizioni economiche del paese e fissare stabilmente in corrispondenza a questo limite la quantità dei biglietti di banca a corso forzoso. E nel termine di otto mesi dalla pubblicazione della presente legge, il Governo presenterà al Parlamento il risultato dei suoi studi con analogo progetto di legge. »

Torrigiani (relatore) dice che la Commissione sarebbe disposta ad accettare la mozione Pescatore, ma non sotto forma di alinea aggiuntivo all'art. 2, sibbene come ordine del giorno.

Sella (ministro delle finanze) fa un'analoga dichiarazione.

Pescatore consente a dare la forma di ordine del giorno alla sua proposta.

Englen sviluppa altro ordine del giorno, che non è accettato nè dal Ministero, nè dalla Commissione.

Si passa ai voti.

Il controprogetto Sorrentino e l'ordine del giorno Englen sono respinti.

L'ordine del giorno Pescatore è approvato del pari che l'art. 2 in uno al relativo allegato.

Si procede alla discussione dell'art. 3 seguente:

Art. 3. — Sono approvate le seguenti leggi:

1. Legge per il conguaglio dell'imposta fondiaria fra la provincia romana e le altre provincie del Regno, che costituisce l'allegato A.

2. Legge che modifica la tariffa doganale d'importazione per alcune merci, che costituisce l'allegato B.

3. Legge che impone una tassa di bollo sulle bollette di dogana e su quelle per il pagamento dei diritti marittimi, che costituisce l'allegato C.

4. Legge che sancisce una modificazione alla tariffa consolare, che costituisce l'allegato D.

Cencelli pronunzia un lungo discorso per sostenere che la misura che si propone col primo alinea di questo articolo è ingiusta e contraria ad ogni ragione di equità e di politica. Dice che fino a questo momento la provincia romana non ha avuto che guai per il fatto della sua annessione al regno d'Italia (Rumori).

Lesen. Richiama l'attenzione della Camera sulla infelice condizione della proprietà fondiaria e della agricoltura nella provincia romana e chiede che per considerazioni d'opportunità e di convenienza la questione del conguaglio della imposta fondiaria venga rinviata a quando si esaminerà il bilancio definitivo.

Sella, ministro delle finanze. Confesso che mi aspettavo di tutto, meno che di sentire da un deputato romano le cose dette dall'on. Cencelli. L'onorevole Cencelli ha detto che a Roma noi non abbiamo fatto che imporre tasse e sacrifizi e nulla di bene. Ma capisce egli, l'onorevole Cencelli, tutta la gravità delle sue parole che starebbero bene in bocca soltanto ai più acerbi nemici dell'unità della patria? Dice l'onorevole Cencelli che noi abbiamo disorganizzata l'amministrazione della provincia romana. Vuol forse dire l'onorevole Cencelli che taluni impiegati della caduta amministrazione furono cancellati dai ruoli? Ebbene, sì, gli impiegati che non vollero fare atto espresso di adesione agli statuti nazionali, furono radiati dai ruoli.

Mi è doloroso l'udire chi sostenga gente pronta ad ogni nostro danno e che tuttavia vorrebbe riscuotere la paga sul bilancio del regno. Cause come queste non dovrebbero trovar difensori.

Certo noi non presumiamo di aver fatto tutto bene a Roma. Chi fa, falla, on. Cencelli, e noi non siamo della scuola dell'infallibilità (*Ilarità ed approvazioni*). Vuol forse dire l'on. Cencelli che si dovevano conservare tutte le piccole provincie che si sono ora fuse e che formano la sola provincia romana? Se così è, ed io gli rispondo che colle leggi nostre non era possibile conservare un simile sminuzzamento di territorio. L'on. Cencelli si è perfino lagnato che noi abbiamo esteso alla provincia romana la legge comunale e provinciale e perfino il Codice penale. Voleva forse l'on. Cencelli che per la provincia di Roma si conservasse una legislazione speciale, la legislazione pontificia?

Quanto alla questione del conguaglio della fondiaria, il Ministro crede che essa risponda ai concetti più rigorosi di giustizia e di equità.

Cencelli parla per un fatto personale.

Bonghi non dubita che le popolazioni romane non dividano in nessuna parte le opinioni dell'on. Cencelli. Le popolazioni romane saranno le prime a riconoscere che, se temporaneamente esse sono gravate di qualche frazione di maggior imposta, ne avranno un compenso più che proporzionato nell'aumento progressivo ed altissimo a cui giungeranno in breve tempo le loro ricchezze che hanno già cominciato a risentirsi dei tempi nuovi e dei nuovi destini ai quali sono chiamate.

Torrigiani, relatore, confuta le accuse mosse dall'onorevole Cencelli alla Commissione, e sostiene le proposte di essa.

In seguito ad alcune altre spiegazioni passate tra gli onorevoli Bonghi, Torrigiani, relatore, ed il ministro delle finanze, si procede ai voti su una proposta dell'onorevole Cencelli, per cui la Camera sospenderebbe ogni deliberazione intorno al conguaglio della fondiaria nella provincia romana, finchè non sia parificata la somma maggiore che la provincia stessa, a differenza delle altre, paga per altre tasse.

Presidente domanda se la proposta Cencelli sia appoggiata...

Cencelli, vista la improbabilità che la sua proposta venga approvata, la ritira.

Una proposta dell'on. Bonghi è respinta.

Il primo alinea dell'art. 3, assieme all'all. *F* in esso indicato, sono approvati.

Si passa ad esaminare l'alinea secondo e l'allegato *B* relativo.

Valerio espone alcune considerazioni su questo alinea. Vorrebbe che si stabilissero due diverse misure di dazio secondo che si tratti di petrolio greggio o raffinato.

Sella (ministro delle finanze) conviene nella opportunità di stabilire due misure di dazio diverse, secondo che si tratti di petrolio greggio o raffinato.

Maiuta trattiene la Camera sulla inopportunità di aumentare il dazio sul petrolio. Ricorda come un effetto immancabile del soverchio aumento dei dazi sia il crescere del contrabbando.

D'accordo tra la Commissione ed il Ministero si propone che la tassa sul petrolio si fissi a 9 lire il quintale pel petrolio raffinato ed a 5 pel petrolio greggio.

Questa proposta è messa ai voti ed approvata.

È aperta la discussione sull'alinea 5° e sull'allegato *C*.

Tocci si dichiara contrario ad un aumento di tasse che in fin dei fini si risolve in un rincaro della tassa pel macinato. Un aumento della tassa d'importazione dei grani non saprebbe ammettersi se non nel caso che per essa dovesse raggiungersi il pareggio effettivo del bilancio.

Damiani non può ammettere che si accresca ulteriormente il prezzo del pane. Coll'aumento di tassa che si propone si viene a rendere anche peggiore di quel che sia la condizione delle masse. Ricorda che l'onorevole Lanza nel 1868, essendo relatore di un progetto analogo a questo di cui la Camera sta occupandosi, espresse opinioni contrarie alle proposte oggi fatte dal ministero. Spera che la Camera non approverà l'alinea in discussione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani al mezzogiorno.

La seduta è levata, ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 2 giugno (sera).

La Camera, come sapete, deliberò ieri di cominciare le sue sedute a mezzogiorno; con che prese un mezzo impegno di fare tutto il lavoro possibile in questi quindici giorni, termine estremo oltre al quale il Lanza disse che non avrebbe potuto più sedere in Firenze. Tuttavia dubitasi forte che questo mezzo impegno sia tenuto. Dicesi che, votati i provvedimenti di finanza, la sinistra sia risoluta di abbandonare in massa Firenze, sperando con questo mezzo d'impedire che ci sia il numero legale per deliberare, e indirettamente di costringere il Governo a convocare il Parlamento a Roma, se gli preme la votazione delle leggi dell'esercito e dei provvedimenti di pubblica sicurezza. D'altra parte dicesi che parecchi membri del centro e della destra, seguita la votazione dei provvedimenti finanziari, abbiano intenzione di partire per le case loro senza domandar congedo, ripugnando loro di votar leggi importanti in fretta e furia. Se queste voci che corrono, si verificano, è evidente che la Camera non sarà in grado di continuare i suoi lavori, e che il Governo non potrà a meno di convocarla a Roma in luglio.

So da buona fonte che la Commissione dei provvedimenti di pubblica sicurezza ha eletto due relatori, l'uno per la prima parte della legge che riguarda il porto delle armi, la seconda che concerne il domicilio coatto.

Il relatore della prima parte è l'on. Trombetta; il relatore della seconda è l'on. Lacava. Per verità la Giunta non ha ancora preso le sue conclusioni definitive; ma già si sa quali possono essere. Quanto alla prima parte della legge, c'è unanimità nella Commissione per accettarla, rendendo ancora più grave la repressione; quanto alla seconda, la maggioranza è contraria alle proposte del Ministero.

Le due relazioni saranno pronte, a quel che dicesi, tra dieci o dodici giorni.

La Camera ha votati due altri articoli della legge dei provvedimenti, cioè l'introduzione del conguaglio nella provincia romana e l'aumento del dazio sull'importazione del petrolio. Ma quanto alla prima il Ministro ha dovuto accettare un temperamento nell'applicazione immediata che voleva fare del principio della perequazione alla provincia romana, per quel che riguarda l'imposta sui beni rustici; e quanto alla seconda s'è pure rassegnato ad una variazione tendente a mettere il dazio del petrolio greggio in maggiore corrispondenza col dazio del petrolio raffinato. F.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 2 giugno (sera).

La risposta che oggi il Ministero degli affari esteri ha dato alla interpellanza fattagli in Senato dal marchese Alfieri fu naturalmente troppo generica, perchè se ne possano argomentare con precisione i provvedimenti che si sono adottati per impedire che l'Italia possa essere l'impune rifugio degl'insorti sfuggiti da Parigi. Però su questo proposito mi sono giunti alcuni particolari concernenti specialmente le misure prese dal Ministero dell'interno. Sono stati raddoppiati, e in alcuni punti ancor più notevolmente accresciuti, i posti di sorveglianza al confine, non essendosi tale misura limitata ai passi consueti e più frequentati, come sarebbe quello del Cenisio, ma essendosi invece estesa anche a tutti quegli altri passi che si potrebbero tentare da chi volesse eludere la polizia.

A chiunque si presenti sarà chiesto rigorosamente il passaporto, nè sarà ammesso, come facevasi in questi ultimi tempi, alcun documento equivalente. Inoltre, perchè tali passaporti si abbiano a tener validi, si vorrà che portino la legalizzazione di qualche ufficio italiano estero, formalità questa che era caduta pressochè in disuso per lo ingresso nel regno. Tutti coloro che non saranno in grado di soddisfare a questa condizione saranno irremissibilmente respinti. Già disse oggi il ministro che, nel caso in cui taluno riescisse ad eludere ogni precauzione e penetrasse nel regno, gli sarà applicata in tutto il suo rigore la convenzione di estradizione che è in vigore tra l'Italia e la Francia. Qui però consisterà la gravità della questione.

Poichè la convenzione di estradizione accenna espressamente che l'estradizione non si concede pei reati politici, ed è quindi a prevedersi che il Governo francese vorrà negare a priori un simile carattere a tutti gli atti, qualunque essi siano, di partecipazione all'insurrezione parigina. Per quanto mi consta l'opinione del De Falco sovra questo delicato argomento, sarebbe che si debbano esaminare, occorrendone il caso, le singole domande, e che l'estradizione non si abbia a concedere pel solo titolo della partecipazione generica, quando non consti che siavi stata partecipazione diretta od indiretta ad un determinato crimine che abbia tutti i caratteri di un reato ordinario. Ma appunto perchè si scorgono le difficoltà alle quali si andrebbe inevitabilmente incontro quando fosse prodotta dalla Francia alcuna domanda di estradizione, si cerca di evitarle mediante misure di prevenzione.

Vi scrissi alcuni giorni or sono, che il Governo pareva aver rinunciato di comunicare alle altre potenze con apposita circolare la legge sulle guarentigie. Mi si dice ora che tale concetto sarebbe stato risuscitato in seguito, a quanto pare, a migliori notizie che si sarebbero ricevute sulle disposizioni di alcuni fra i principali Gabinetti.

Leggiamo nell'*Italie:*

« Alcuni giornali hanno annunziato che il Ministero della guerra aveva dato degli ordini perchè immediatamente si armassero le nostre fortezze; ed altre notizie di simil genere si pubblicarono per far supporre timori di guerra.

« Noi possiamo affermare in modo assoluto che tutto ciò è affatto privo di fondamento; dal Ministero della guerra non emanò alcun ordine su tale proposito; e quelli che per avventura si potè dare, hanno un senso assolutamente opposto. »

Ci si assicura confermarsi pienamente la notizia di un trattato d'alleanza offensiva e difensiva, che verrà presto firmato tra l'Italia e la Germania contro ogni potenza che volesse distruggere l'unità italiana col ristabilire il potere temporale del Papa.

Il *Fanfulla* annunzia che il senatore Saracco lascierà fra pochi giorni definitivamente, per motivi di salute, il posto di direttore generale del Demanio ch'egli aveva accettato e conservato finora cedendo alle amichevoli istanze del ministro Sella.

Una nuova deputazione cattolica sta per recarsi il 15 corr. a Roma. Essa è presieduta da mons. di Nevers, e deve presentare al Papa, in occasione del 25° anno del suo Pontificato, un indirizzo firmato da cattolici francesi.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. Mari

Udienza del 3 giugno.

Audizione dei testi.

Guastalla Israel fu Anselmo, negoziante, residente in Torino, querelante.

Risultando che l'Israel Guastalla si è reso defunto, il Presidente fa dar lettura della querela del medesimo.

In questa il Guastalla oltre ad altre circostanze del furto già conosciute, ed alla distinta dei valori rubati, esterna vaghi sospetti intorno a due individui, certi Colò di Lucca e Boido sensale di Torino, i quali si erano recati pochi giorni innanzi del furto nel suo banco ed avevano potuto osservare dove si trovava la cassa.

Quindi il Presidente si rivolge a Pascal Grato e lo interroga:

Donde aveste quel panciotto che era di seta affatto consimile a quella di cui la ditta Guastalla ebbe a lamentare il furto?

Pascal Grato. Io non seppi che quel *gilet* fosse di provenienza furtiva; io l'ebbi dal mio fratello *Serpien.*

Presidente. Aggiustatevi fra voi.

Pascal Cipriano. Io non ho mai sognato di dare un *gilet* al Grato.

Si dà lettura di un verbale in cui l'Israel Guastalla riconosce la cassa forte rinvenuta nel canale del Martinetto, siccome quella ch'egli aveva nel suo banco.

Segre Abram fu Israel, coprincipale della ditta Guastalla, residente in Torino.

Anche questo teste è deceduto quindici giorni fa appena; onde il presidente fa leggere gli atti che a lui si riferiscono, quali sono un verbale, nel quale il teste riconosce uno dei cinque biglietti da lire mille sequestrati presso la madre del Rivolta Carlo, come uno di quelli che la ditta Guastalla aveva ritirato pochi giorni prima del furto da certo Destefanis, negoziante, e che teneva nella cassa appunto nel momento del furto: altro verbale, nel quale il Segre Abram riconosce le vesti di seta, detta *gros de Naples*, sequestrate presso il Boda Domenico, siccome fatte dalla stessa seta caduta nel furto Guastalla.

P. Siete voi, Bausaro, che avete regalata quella seta alla Boda Catterina?

Bausaro. Io non le ho fatto alcun regalo.

Boda Catterina. La veste mi fu regalata dal mio cognato.

P. Non avete detto così nelle vostre risposte al giudice istruttore.

Boda Catterina. Mi, Accellenza, per mia mala desgrassia son na fomna desgrassiaia, e so nen lege nè scrive: 'l cavaier peul scrive lon ca veul.

Segre Alessandro fu Israel, negoziante, residente in Torino.

Questo testimone è sentito in forza del potere discrezionale del Presidente, epperò non presta giuramento.

P. Lei è nipote del defunto Israel Guastalla, già principale della ditta di tal nome?

T. Sissignore, e son fratello del Segre Abramo pure defunto pochi giorni fa, e già coprincipale della ditta stessa.

P. Racconti quello ch'ella sa circa il furto avvenuto nella sera dell'8 maggio 1868 a danno di quella ditta.

T. Nel mattino del giorno 9 maggio verso le ore 10, il predetto mio fratello Abram venne alla mia abitazione in via S. Francesco di Paola, e stringendomi al petto e lagrimando mi raccontò ch'eragli stata rubata la cassa con circa 100,000 lire. Corsi subito col mio fratello alla banca e pur troppo non ebbi che a constatare la verità di quanto mi era stato riferito.

Colà trovai pure lo zio Israel Guastalla, il quale mi raccontò altre circostanze del furto.

P. Si rinvenne qualcosa?

T. Sissignore, si trovò un moccolo grosso, e si videro le goccie del *milly* nelle diverse camere, ma specialmente nella camera da letto e appunto accanto al letto del mio zio.

P. E questi non sentì alcun rumore?

T. Sentì un po' di rumore, ma credette che si chiudesse il portone della casa e non ci badò molto. D'altronde farò osservare che nella sera in cui fu consumato quel furto pioveva dirottamente.

P. Quante porte bisognava aprire per giungere al luogo in cui si trovava la cassa?

T. Cinque porte si dovettero forzare per giungere alla cassa.

P. Non concepirono dei sospetti su qualcuno?

T. Sì, Eccellenza; si sospettò su due individui che sette od otto giorni prima del furto erano stati nella banca per comprare seta ed avevano tenuto un contegno poco rassicurante.

Vengono mostrati al teste e dal medesimo sono riconosciuti varii oggetti, come la cassa forte, pezzi di seta, un moccolo di *milly*, ecc.

P. Guardi fra gli accusati se ne conosce qualcheduno.

T. Il secondo della prima fila (*Pascal Enrico*) parmi uno di quei due individui che si presentarono alla banca pochi giorni prima del furto.

Pascal Enrico. Io non so neppure dove si trovi il negozio della ditta Guastalla.

P. (*al teste*). Riconosce meglio quest'individuo, ora che ne udì la voce?

T. Non ne riconosco la voce, ma la faccia mi pare proprio quella dell'individuo che ho detto.

P. Guardi gli altri accusati.

T. Quello là (*indicando il Bausaro*) parmi sia venuto una volta a chieder l'elemosina... ma aveva la barba bianca.

Bausaro crolla il capo in segno negativo.

Bernardi Antonio, uno degli accusati, sorge ad un tratto e dice:

Eccellenza, non sono interessato in questa causa, ma vorrei sapere *quello che andò col Pascal almeno fosse grande* (sic) *o piccolo;* e poi se gli oggetti e le vesti sequestrati alla Boda gli *ricognossa* come di *proprietà del signore.*

P. Voi non ci entrate per niente.

Bernardi. Va bene, ma dal momento che faccio la figura, posso parlare (*ilarità generale*). E poi c'è della mia roba fra quella là (*indicando i fagotti della roba sequestrata alla Boda*), ed io *desidererebbe* (sic) sapere come va che mia roba sia *miscolata* con quella della Boda, mentre io non la tenevo *miscolata.*

Il Presidente gli dà alcune spiegazioni e quindi lo fa tacere.

Pascal Enrico. Debbo osservare che per trenta o quaranta giorni prima del mio arresto io fui obbligato a tenere il letto stante una morsicatura che avevo in una gamba: e ciò può essere attestato non solo dal Caula Alessandro, il quale vide la mia ferita, ma ancora da un impiegato venuto da Firenze, di cui ignoro il nome, ma che sarà designato dal Caula.

Si leggono ancora due o tre documenti di poca importanza, quindi viene introdotto

Saverdote Raffaele fu Emanuele, nato e residente a Torino, commesso di negozio presso la ditta Guastalla.

Questo testimone viene anch'esso sentito senza giuramento e in forza del potere discrezionale.

Esso ripete su per giù le stesse cose dette dal precedente testimonio e non dice altro di nuovo se non che gli pare di riconoscere in Bausaro un individuo che nel principio del marzo 1868 si era recato nella banca Guastalla mentr'egli vi si trovava tutto solo, e vi aveva tenuto un contegno sospettoso. Non conosce nessuno degli altri imputati.

Bosco Francesco fu Defendente cambista in Torino.

Dichiara che nel mese di luglio 1868 si presentarono al suo banco due donne, una vecchia e l'altra giovane. Questa chiamava la prima *magna* (zia). Gli offersero in cambio un biglietto di banca francese da lire 50, contro biglietti italiani, come pure gli offersero in vendita un numero minore di 20 marenghi d'oro. Il biglietto era tenuto dalla vecchia, i marenghi dalla giovane. Comprò i marenghi e cambiò il biglietto con quell'aggio che di ragione.

P. Davanti al giudice istruttore Ella disse che i marenghi offerti in vendita erano più di 20, cioè 25.

T. Passò molto tempo; non mi ricordo più bene. Alla operazione era pur presente Tomatis, il quale mi disse che già altre volte quelle donne avevano chiesto di simili cambi.

P. Guardi un po' se fra le donne accusate riconosce quelle che gli domandarono i cambi.

T. Conosco questa (Spinelli Teresa figlia).

Spinelli Teresa dice d'aver cambiato meno di 20 marenghi.

P. Non sapeva Ella fin d'allora come si chiamasse, chi fosse?

T. Me lo disse un certo Francia, il quale trovavasi nel mio negozio, e mi soggiunse che i denari portatimi potevano forse non avere una provenienza molto onesta. E sembra che così la pensasse anche l'autorità, poichè un delegato venne a prendere la nota delle specie vendutami.

Mussano Luigi, residente in Torino.

Questo tale non dice cose molto interessanti, anzi ripete in gran parte le cose già dette riguardo al furto Bescatri, per cui fu già escusso.

Dalla lettura de' suoi interrogatorii scritti risulta però che alla dimane dell'arresto di Lequio ed Armuschio in Moncalieri il Carpignano, cui trovò vicino alla Questura, gli disse essersi da questi due individui e dal Bruno commesso un furto di un centinaio di mila lire.

Carpignano nega energicamente di aver ciò detto; allora il teste soggiunge di aver sentito uno degl'imputati, il Lequio, a dire al Carpignano, che s'era fatto imprestare due lire dalla Spinelli, aver egli fatto male, poichè i suoi compagni non gli avrebbero mai negato nulla.

Colombero Michele fu Giovanni, negoziante in terraglie, residente a Torino.

P. In una sera del maggio 1868 vi trovaste in una casa in via Belvedere: in tale occasione osservaste voi qualche cosa di straordinario?

T. Sì Eccellenza. Mentre alle 10 all'incirca della sera nella quale si commise il furto Guastalla io mi trovavo nella casa della Gastaldi, vi entrarono dieci od undici individui. In parte costoro mi erano noti per vederli sempre a scialarla con donne di mondo, in questo o quel caffè, e specialmente al Brunengo ed all'Albergo di Francia, cosicchè era per me un problema il sapere dove potevano prendere i denari. In particolar modo conoscevo certi Rivolta e *Sprien*. Il primo di questi due si ritirò con una donna detta Placida (anch'essa testi-

mone), poscia rientrò nella camera ove io mi trovavo. Ma vi si fermò poco tempo, poichè lo *Sperien*, postagli una mano sulla spalla, lo avvertì esser tempo d'andarsene. Mentre entrambi uscivano volle combinazione che *Sperien*, passandomi vicino, mi toccasse con la giacca ond'era vestito e che al suono prodotto dall'urto mi convincessi che aveva in tasca qualche arnese di ferro.

Ciò, ella lo comprenderà, m'insospettì non poco, e decisi di tener dietro alla comitiva. Fattolo, li vidi dirigersi per le vie Borgonuovo, Lagrange e Santa Teresa in quella di S. Francesco di Assisi ove entrarono in una porta avente il numero 14. Bramoso allora di sapere che cosa dovesse in questa seguire, mi rimasi fermo nell'angolo della piazzetta di S. Martiniano con via Bertola, e dopo un venti minuti d'aspettazione, vidi le persone da me invigilate che uscivano dalla porta suddetta portando seco un grosso e pesante fardello.

P. E quale fu la direzione presa da costoro?

T. Li vidi rivolgersi a piazza Solferino, e poscia io non li tenni più d'occhio, poichè mi premeva di non farmi, per la mia indiscrezione, bucar la pelle da gente cui ritenevo capace di qualunque azione.

P. Sareste in grado di riconoscere taluno degli individui da voi veduti dalla Gastaldi, e cui teneste dietro?

T. Certamente.

P. Ebbene, allora guardate pure nei banchi degli accusati.

T. (*Voltandosi da quel lato e fissando ben bene gli accusati*). Ecco, quello è lo *Sperien* che aveva in tasca degli arnesi di ferro: quell'altro è Lequio; questi è Isoardi; dietro di esso vedo Rivolta, e là sopra poi il quarto (Pascal Grato) ricordo d'averlo anche scorto nel casino dove so persino che aveva al collo un *foulard* di color rosso.

P. Ed il terzo nella galleria al primo banco (Baussan Giov. Napoleone) v'era anch'esso sì o no?

T. Non saprei rammentarlo precisamente: uguali dubbii ho pure per quell'altro là (Bertola) che però dove chiamarsi *Nando*, e cui sembrami d'aver visto in compagnia dei già nominati e di persone qui non presenti nell'*Albergo di Francia* in via Nuova ed altrove.

P. Al giudice istruttore diceste però di aver veduto anche costui.

T. Ebbene, io mi rimetto ai miei esami d'allora coi feci a mente più fresca.

Avv. Della Porta. Da alcune parole del teste mi sembra apparire come egli non fosse, all'epoca del suo esame, precisamente informato dei nomi di coloro che accusava. Voglia quindi spiegarci come nel suo interrogatorio siano questi declinati.

T. Le mie spiegazioni al riguardo saranno brevi. All'indomani dei fatti da me narrati trovai un compagno mio, certo Voglino Giuseppe, il quale mi raccontò che un ingente furto si era commesso la sera precedente ed approfittando del temporale che imperversava nel negozio Guastalla, via S. Francesco d'Assisi, n. 14. Allora i miei sospetti s'ingigantirono; richiamai le mie reminiscenze, ed anche coll'aiuto del Voglino stesso potei ricordare alcuni nomi e nomignoli. Degli altri individui dissi i connotati, ed il giudice mi suggerì e scrisse i nomi.

Segue poscia la lettura degli esami scritti di questo teste, esami assai lunghi e dettagliati che concordano pressochè perfettamente con le sue orali dichiarazioni.

Quando in ultimo il Presidente domanda agli individui designati dal Colombero cosa abbiano da osservare, essi sorgono quasi tutti in piedi contemporaneamente, e diniegano energicamente quanto egli disse, aiutati in ciò dai loro difensori, contrastati dal P. M.

Chi però si fa notare fra tutti è il Pascal Cipriano detto *Sperien*: « Il teste, egli dice con la sua voce cavernosa e con molta vivacità, mente spudoratamente; non mi dilungherò in difese, siccome non mi difendo contro le asserzioni di mio fratello Grato che più di me ha da pensare ai casi suoi. Osserverò solo essere ben assurdo che io abbia potuto, se pure mi fossi trovato dalla Gastaldi, ritenere nella giacca tutti i ferri che si vuole fossero nascosti nelle mie tasche: ve ne ha un vero magazzeno! Bisogna proprio perder la testa per pensare che in un sito ove non mancano coloro che vi pongono le mani addosso io volessi portar con me tanta roba. Per dissipare l'assurda asserzione il Presidente non avrà che da far vedere gli oggetti di cui si dice fossi la sera del furto portatore. »

Tale desiderio è assecondato dall'egregio Presidente, e sul banco dei giurati si mette per alcuni istanti in circolazione la più completa collezione di grimaldelli e di pesanti leve che mai si sia veduto. Lo scarso pubblico che si accoglie nella sala delle udienze, si alza in punta di piedi per vedere anch'esso gli strumenti che si pretende abbiano servito a tanti reati.

Il Rivolta contesta anch'esso la verità delle dichiarazioni del Colombero, e gli fa rivolgere varie domande. Costui vi risponde, e ne risulta che più d'una volta esso ed il Rivolta si trovarono insieme all'*Isola d'Armida* ed altrove a far baldoria, come due buoni amici.

La seduta viene sciolta alle ore 2 1/2 e la continuazione del dibattimento si rinvia a martedì alle ore 10 1/2.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 giugno.

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari sull'articolo che stabilisce il dazio d'importazione sopra il frumento e le farine.

Airenti, Bonghi, Valerio, Dina, Ricci e **Lazzaro** combattono questa proposta, che aumenterebbe il prezzo del pane ed offenderebbe inoltre i buoni principii economici proclamati ed attuati dal Parlamento subalpino.

Brunet, Finzi e **Sella** la difendono perchè la giudicano lieve per i consumatori e giusta per i produttori agricoli.

La Camera respinge le proposte di soppressione ed approva il dazio in L. 1 40 per quintale sopra il frumento ed in L. 2 40 sopra le farine.

Il progetto per la tassa sulle bollette doganali e su quelle pei diritti marittimi è approvato.

Le modificazioni della tariffa consolare sono approvate con emendamenti di **Villa-Pernice** e **D'Amico.**

Bonghi presenta un progetto per l'abolizione della franchigia postale.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivesi da Firenze che quest'oggi nell'occasione della festa dello Statuto, verrà concessa un'amnistia per alcuni delitti politici e una commutazione di pena per i delitti militari. Inoltre vi sarà la solita pioggia di croci dei Ss. M. e L. e della Corona d'Italia.

Oh fortunati i favoriti da sì rara distinzione!

L'odierna festa nazionale dello Statuto sarà anche ufficialmente solennizzata dall'egregio nostro prefetto conte Radicati con un pranzo di gala alle ore 6 pomeridiane di oltre trenta coperti con invito alle primarie autorità amministrative, giudiziarie, politiche e militari.

Il ministro della marina ha assicurato a parecchi deputati, che ne lo avevano interrogato, che la salute degli equipaggi dei legni italiani stanziati nelle acque d'America è ottima malgrado le febbri gialle sviluppate in quelle regioni.

Le ferrovie Parigi-Lione-Mediterraneo hanno ripristinato il servizio dei viaggiatori e delle merci a grande velocità direttamente per Parigi.

Si ha da Roma che il Papa ha proibito di fare in quest'anno le processioni pubbliche il giorno del *Corpus Domini*, esse si faranno soltanto nell'interno delle chiese.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova*:

« Positivamente il d'Harcourt ha avuto col cardinale Antonelli un colloquio di cui quest'ultimo ha dovuto rimanere pochissimo soddisfatto. Il d'Harcourt poi si mostrò tanto annoiato delle insistenze continue del partito clericale che avrebbe espresso apertamente al Thiers il desiderio di essere richiamato da questa spinosa missione. Anche le notizie di Germania e d'Oriente si fanno più gravi ogni giorno e il cardinale Antonelli se ne comincia a mostrare molto impensierito. »

Sulla richiesta del Governo francese, il Consiglio federale svizzero ha ordinato l'arresto di Felice Pyat e Pasquale Grousset, ex-membri della Comune, che si suppongono rifugiati in Svizzera.

Or si esamina a Berna la questione se si debba o no acconsentire alla loro estradizione.

Se il Governo francese presenterà prove positive che i medesimi abbiano incendiato ovvero dato ordine d'incendiare; o che abbiano ucciso o dato ordine di uccidere ostaggi la estradizione sarà concessa. Ma non sarà concessa invece se si prova solo che il Pyat e il Grousset abbiano fatto parte del governo della Comune.

COSE DI FRANCIA.

L'attitudine dell'Assemblea di Versailles non è troppo rassicurante per l'avvenire della Repubblica, e certo non son qui finiti i guai della Francia colla repressione della rivolta parigina: ora sorgerà gravissima la quistione politica, e i vari opposti partiti già entrano in lizza. Il *Siècle*, il *Temps*, l'*Opinion nationale*, il *Bien public*, il *National*, la *Politique*, l'*Avenir nationale*, la *Cloche*, l'*Indépendance* si pronunziano in favore della Repubblica. La *Liberté* mostrasi invece ben poco preoccupata della forma di Governo da darsi alla rinnovata Francia; essa crede che « il migliore Governo sia quello che, creato dal suffragio universale, resta fedele alla sua origine e si mantiene colla libertà facendo derivare la sua autorità e la sua forza dalle leggi che rispetta e che fa rispettare senza debolezza e senza prepotenza. »

Gli antichi fogli imperialisti, come il *Constitutionnel* e la *Patrie*, si limitano a formare dei voti ardentissimi per il ristabilimento dell'ordine; ma finora non entrarono nella questione della forma di governo.

Pari contegno serba pure il *Moniteur universel*; a questi però non si potrebbe attribuire alcuna idea preconcetta di ristorazione bonapartista.

Il *Bien public* crede sapere che il decreto che scioglie la guardia nazionale di Parigi e del dipartimento della Senna sarà esteso a tutto il resto della Francia.

I corpi speciali, pompieri, artiglieri, ecc., che si crederà dover conservare momentaneamente, si farebbero dipendere, fino a nuova riorganizzazione dall'autorità militare.

Il *Soir* afferma che, in seguito a matura riflessione, il Governo si asterrà dal nominare fino a nuovo ordine un prefetto della Senna. Parigi ed i dipartimenti sarebbero posti per alcuni mesi sotto l'autorità d'uno fra i migliori generali dell'esercito vittorioso. Un capo di divisione del ministero dell'interno passerebbe nel dipartimento della Senna col titolo di segretario generale o direttore civile.

Dopo il 30 maggio le esecuzioni sommarie cessarono completamente in Parigi, e le Corti marziali non funzionano più che per gl'incendiarii o per gli individui colpevoli d'aggressioni contro i soldati.

Tutti gli altri individui arrestati sono diretti a Versailles, ove saranno divisi per categorie, e rimandati gli uni davanti a' Consigli di guerra, gli altri davanti ai tribunali ordinari.

Nei sotterranei del deposito dei vini, sul *quai* Saint-Bernard, si scopersero alcune centinaia di federati. Essi avevano una grande provvista di petrolio, e si erano nascosti per aspettare degli ordini che, a quanto sembra, dovevano loro giungere ad un dato momento. Furono tutti arrestati.

La *Petite Presse* riproduce alcuni dettagli sull'interrogatorio del capo degli assassini dell'arcivescovo di Parigi. Questo sciagurato, compreso fra i prigionieri fatti al Père-Lachaise, fu condotto davanti al tribunale militare della Roquette, e messo a confronto con parecchi testimoni, due guardiani ed un giovane detenuto di 18 anni, il quale da una finestra aveva assistito a tutti i particolari della tragica scena.

L'accusato confessa senza reticenze di avere comandato il fuoco; ma quando il giovane detenuto dichiara di averlo veduto frugare e spogliare il cadavere del prelato ancora palpitante, cui, fra gli altri oggetti, prese gli occhiali d'oro, egli nega.

Come parimenti negò, in contraddittorio alle formali dichiarazioni del testimonio, di avere schiacciato un occhio al cadavere ed apertogli il ventre; mutilazioni che diconsi constatate sul corpo del venerando martire. Inutile aggiungere che quello sciagurato fu all'istante fucilato.

I membri della Comune si avevano preparato una pera per la sete.

Varlin, fucilato a Montmartre, aveva in tasca 400 mila franchi.

Mathieu, funzionario della Comune, era detentore di 1,500,000 franchi!

Si trovarono nella Senna tremila piccole bombe Orsini in ottone di circa 7 centimetri di diametro.

Queste bombe avevano un piccolo manico con un foro destinato a ricevere una corda mediante il che potevano gettarsi a gran distanza.

Intanto sbucciano fuori i pretendenti.

I napoleonisti si agitano; fra Mac-Mahon e Thiers è nata viva lotta, poichè questi sospetta quegli di promuovere una restaurazione Napoleonica.

D'altra parte si presentano ormai manifestamente gli orleanisti.

Essi fondarono un giornale, il *Tricolore*, che appoggia la candidatura del duca d'Aumale alla presidenza dell'Assemblea; « la Repubblica, dice il *Tricolore*, resterà il Governo necessario della Francia, ma il paese non può scegliere il capo della Repubblica all'infuori della famiglia degli Orleans. »

CRONACA NERA.

Ieri venne commesso un furto mediante chiavi false negli uffici del Consolato di Francia, in via S. Filippo. Non se ne conosce ancora l'entità.

— Anche al Buon Pastore fu perpetrato nella notte altro furto mediante scalata.

— Nella 1ª edizione che spediamo di buon'ora agli abbuonati, inserimmo nel numero 152 del giorno 2 corr. il rinvenimento d'un neonato nel palazzo del principe di Carignano; il neonato non fu rinvenuto da un addetto al servizio del Principe, ma bensì da una famiglia addetta al servizio della Real Casa che ne prese cura finchè dall'autorità fu fatto ritirare.

— Il fatto narrato nella cronaca nera di ieri non accadde ai figli dell'albergatore dello *Scudo di Savoia*, ma a quelli dell'albergatore del già *Scudo di Savoia* in borgo Vanchiglia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 3 *giugno*.

Assicurasi che la maggioranza presenterà oggi all'Assemblea una proposta per abrogare le leggi d'esilio della famiglia dei Borboni, e di prorogare di due anni i poteri di Thiers. Il disarmo, le perquisizioni e gli arresti continuano a Parigi senza resistenza. I Consigli di guerra cominceranno a funzionare martedì. Stamane le ferrovie tra Parigi e Versailles ripresero il servizio. Grande affluenza di viaggiatori. La circolazione in Parigi è completamente libera. Gli affari riprendonsi.

Firenze, 3 *giugno* (*notte*).

Senato. — Ribotty svolge un'interpellanza sullo stato della marina militare: dice che gran parte del materiale va cambiato: che bisogna presentare l'organico del personale: che il bilancio della marina è troppo esiguo.

Bixio dice che bisogna provvedere efficacemente alla difesa dello Stato.

Acton dice che l'organico del personale sarà presentato: conviene dell'esiguità attuale del bilancio della marina.

Lanza dice che sebbene il Ministero avesse un programma di economie, pure fece gli armamenti richiesti dalle condizioni politiche dell'Europa e così continuerà fare.

Cialdini e Menabrea propongono il seguente ordine del giorno, che è accettato da Acton e da Lanza ed approvato dal Senato:

« Il Senato, persuaso della necessità di un forte ordinamento della nostra marina, prende atto delle dichiarazioni del Ministero e passa all'ordine del giorno. »

Berlino, 3 *giugno*.

Reichstag. — Bismark insiste sulla proposta del Governo di prolungare la durata della dittatura dell'Alsazia che è richiesta dalle condizioni del paese.

La Camera approva alla terza lettura, secondo la proposta della Commissione, che la dittatura debba durare fino al 1° gennaio 1873.

Versailles, 3 *giugno*.

L'Assemblea approva ad unanimità il credito di 1,053,000 fr. per ricostruire la casa di Thiers. La Commissione eletta per l'abrogazione delle leggi sull'esilio è quasi unanimemente favorevole all'abrogazione. Assicurasi che la proposta di prorogare i poteri di Thiers presenterassi lunedì.

COMINO GIUSEPPE gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 3 *giugno* 1871

Torino. — 83 — 65 — 13 — 48 — 51.
Roma. — 86 — 77 — 81 — 60 — 19.
Firenze. — 84 — 30 — 3 — 7 — 87.
Milano. — 39 — 78 — 24 — 13 — 18.
Napoli. — 78 — 30 — 70 — 67 — 23.
Palermo. — 60 — 87 — 54 — 36 — 26.
Venezia. — 83 — 84 — 36 — 73 — 59.

Notizie Commerciali

Genova, 3 *giugno* 1871. — *Caffè.* — I prezzi si reggono sempre sostenuti, massimamente per le qualità Rio, i corsi dei quali si luoghi d'origine, in seguito della deficienza del nuovo raccolto si mantengono elevati. Le operazioni di questa settimana furono molto limitate e si riducono a 293 sacchi Rio lavato vecchio a L. 75 i 50 chil. e 10 botti Ceylan bello a consegnare a L. 92 sconto 3 p. 0/0.

Zuccheri greggi. — Le favorevoli notizie che ci giungono dai principali mercati europei, ove l'articolo non solamente si mantiene sostenuto, ma eziandio va migliorando, contribuiscono ad impartire pure da noi della sostenutezza ai corsi. Le operazioni però nella settimana furono nulle. Il carico ultimamente arrivato dall'Avana è sempre invenduto.

— *Raffinati.* — L'esito favorevole che ebbero le ultime vendite in Olanda e le buone notizie che si hanno tanto da Liverpool che da Londra dovrebbero certamente influire sui nostri corsi, se non si verificasse da noi una posizione eccezionale, che però sarà di breve durata, dipendendo dalle vendite che sono astretti a fare alcuni compratori che avendo contrattato della merce, da consegnarsi in quest'epoca, ora che loro perviene sono astretti a disfarsene.

Il mercato però chiuse alquanto più sostenuto.

Cuoia. — La posizione del genere sulla nostra piazza non ha punto cambiato e non poteva al certo da una settimana all'altra. Il deposito già abbastanza ridotto va gradatamente diminuendo, e non riesce facile cosa il poter soddisfare le domande che continuamente arrivano sulla nostra piazza. Lo sperare che presto possa rifornirsi delle qualità del Plata, che più difettano, è vana lusinga, giacchè con sommo cordoglio ci fu dato leggere nelle ultime lettere arrivate da Buenos-Ayres, che eravi stata alquanto di recrudescenza nella malattia che devasta quella città, il che contribuisce colà a rallentare sempre più gli affari.

Olio d'oliva. — Nulla di nuovo nella situazione di quest'articolo che ci si presenta identico da varie settimane a questa parte.

Le qualità soprafine e fine bianche si mantengono sostenute, mentre che le altre sono in perfetta calma, per la mancanza di domande dall'estero e per la magnifica fioritura che promette un buon raccolto. Le vendite furono quasi insignificanti, non superando in tutto 225 quintali.

Cereali. — Il nostro mercato si mantiene invariato con limitate operazioni.

Ebbero principio gli arrivi dall'Azoff con grani di Taganrog e Marianopoli.

Dall'interno il calato seguita regolare e senza variazione nei prezzi.

Niuno lagno ci pervenne sulle campagne, la stagione seguita favorevole alle piantagioni. Le vendite totali ascendono dallo scalo ad ettolitri 12,000 dal deposito ad ett. 4000.

Risi. — Poche domande provenienti dal Levante, provocarono un aumento nei prezzi che sempre si sostenevano nei mercati dell'interno.

I prezzi praticati nelle vendite che ebbero luogo nella settimana furono i seguenti: riso giapponese schiuma L. 40, fioretto 1ª scelta L. 37 50 e 2ª scelta L. 37; mercantile bello 36 50, id. 2° L. 36.

Borsa di Genova — 3 giugno 1871.

La Rendita per contanti si negoziò da 60 70 a 60 75, e per fine mese da 61 a lire 61 05.

Il Prestito per contante fu contrattato a 81 65.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate per fine mese a 2830 e domandate a 2836.

Il Mobiliare si contrattò per fine mese da 560 a 561.

Le Meridionali sostenute a 395 per contanti e 396 per fine mese.

La Regia Tabacchi furono negoziate a 710.

Francia breve lettera a 103 60, denaro a 103 50.

Londra a vista lettera 26 50, den. 26 45.

Marenghi da 20 88 a 20 86.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L. a L.	Qualità comuni da L. a L.	Qualità inferiori da L. a L.	Quantità in miriagr.
	Mercato del 4 giugno.			
Alba	38 43	32 37	25 31	300
Asti	49 52	31 41	22 30	500
Casale	50 40	36 30	29 20	50
Crema	38 35	34 30	27 15	40
Mantova	38 34	20 24	10 12	350
Parma	— 50	49 40	37 —	2500
Pinerolo	40 46	37 39	25 32	400
Racconigi	45 37	35 28	27 16	2300
Saluzzo	40 45	30 39	25 29	150
Savigliano	31 38	21 30	19 20	150
Torino	40 42	32 39	15 30	400

CITTA' DI TORINO. — **Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.**

Mercato del giorno 3 *giugno* 1871.

Qualità superiori da L. 38 a 44 — Comuni da L. 31 a 37 — Inferiori da L. 15 a 30. — Prezzo medio lire 34 99. — Quantità, miriagrammi 1084.

N.B. Più miria 73 *gialli* venduti da lire 40 a 45.

OBBLIGAZIONI DELLO STATO
(CREAZIONE **1850**).

Estrazione del 31 *maggio* 1871.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Il N. 14444	ha vinto il	1°	premio di L.	33,330
» 13404	»	2°	»	» 10,000
» 17246	»	3°	»	» 6,670
» 17518	»	4°	»	» 5,260
» 9030	»	5°	»	» 940

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO

Bollettino settimanale.

3 *giugno.* — Continuò la fermezza generale in tutti i generi. La meliga segnò un forte rialzo, stante le grosse ricerche per la Lombardia e Genova. In grano piccole sono le ricerche, ma le offerte sono anche limitate.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di banca.

Grano	l'emina	da L.	5 05 a 5 60
	il quint.	da »	29 — a 32 —
Meliga	l'emina	da »	3 15 a 3 50
	il quint.	da »	18 — a 20 —
Riso	l'emina	da »	5 60 a 6 —
	il quint.	da »	32 — a 34 40
Segala	l'emina	da »	3 40 a 3 60
	il quint.	da »	19 50 a 20 50
Avena	l'emina	da »	2 — a 2 10
	il quint.	da »	22 50 a 23 —

MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*)

30 *maggio.* — Il mercato di questo settimana seguitò il suo corso ordinario come il mercato precedente. Solo si è verificata una tendenza al rialzo sui principali generi in seguito a notizie di prezzi sostenuti da alcune piazze di Francia e specialmente da Marsiglia.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

3900 doppi decal.		Frumento	L. 28 35	l'ettol.
1400	»	Barbariato	» 19 —	id.
3800	»	Meliga	» 12 80	id.
800	»	Formentone	» 8 15	id.
1000	»	Riso	» 28 —	id.
600	»	Avena	» 9 25	id.

Borsa di Firenze del 3 *giugno* 1871

Rendita lettera	60 87
Oro lettera	20 83
Londra, lettera	26 03
Cambio su Parigi	103 90
Prestito Nazionale	81 87
Obbligaz. tabacchi	483 —
Azioni Tabacchi	711 50
Banca Nazionale	2830 —
Az. Società ferr. Merid.	393 25
Obbligazioni » »	181 —
Buoni » »	456 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 85

Borsa di Milano — 3 giugno 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	60 95
» » fine giugno	61 —
Prestito Nazionale 1866	81 50
Azioni della Banca Nazionale	2830 —
» Ferrovie Meridionali	395 50
» Regia Tabacchi	713 —
» Banca Lombarda	675 —
Obblig. ferrovie Meridionali	182 —
» Beni demaniali	454 50
» Asse Ecclesiastico	79 1/2
» Regia Tabacchi	486 50
Boni ferrovie Meridionali	455 —
Cambi sopra Francia a vista	103 70
» Londra a tre mesi	26 29
» Francoforte a tre mesi	219 5/8
» Vienna a tre mesi	206 1/2

I pezzi d'oro da 20 franchi a 20 86.

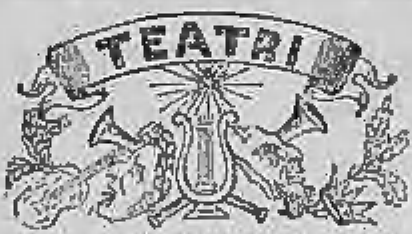
BORSE ESTERE.

Marsiglia, 3. Rendita Francese 73 80. — Rendita Italiana 58 40. — Lombarde 282. — Prestito nazionale 421 25. — Romane 167 50.

Vienna, 2. Mobiliare 285 10. — Lombarde 171. — Austriache 429 75. — Banca nazionale 791. — Napoleoni d'oro 9 80. — Cambio su Londra 123 30. — Rendita austriaca 69 20.

Berlino, 2. Austriache 235 1/4. — Lombarde 98 3/4. — Mobiliare 156 1/4. — Rendita Italiana 56 5/8. — Tabacchi 90.

Londra, 2. Consolidato Inglese 91 13/16. — Rendita Italiana 57. — Lombarde 14 5/16. — Turco 47. — Spagnuolo 33 3/8. — Tabacchi 91.



Vittorio Emanuele (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia romana Diligenti e Calloud rappresenterà:
Norma.

Scribe (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Coste rappresenterà:
Les brigands.

Balbo (ore 8 1[2) — Opera: *La Sonnambula* — Ballo: *Fiamma di punch.*

Rossini (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà:
La donzella de Cà Bellotta.

Alfieri (ore 8 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
La sposa del Po.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà:
L'Ave Maria.

Alloggio palchettato di tre camere, piano terzo.
Altro più grande divisibile in due, piano quarto. Da affittare, via Po, N. 10. 2061

Commercio di Metalli

Fabbrica di saldatura forte in ogni qualità ad uso inglese. Deposito e fabbrica d'armi da guerra e da caccia. Deposito di tubi in filo e caoutchou, coreggie per macchine, e passamanteria.

CALESSE nuovo con trasporto da **vendere**. — LUIGI BRUN, via Ospedale, N. 20. 1930

RICERCA

Di **un impiegato** abile alla formazione di inventario di archivio comunale in provincia.

Recapito all'ufficio del sig. causidico capo **Angelo Chiesa**, via Dorag rossa, n. 28, Torino. 2269

Scadenza di fatali.

La casa in Torino, via Monte di Pietà, N. 8, venne con atto d'oggi deliberata per **L. 32,000.**

Sino al mezzodì del 10 giugno p. si accetterà dal sottoscritto nel suo studio, via Milano, n. 20, l'aumento del decimo.

Torino, 30 maggio 1871.

2228 Not. Cerale.

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

FABBRICA di camicie di ogni genere, sia di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, e prezzi moderati, del signor **Barberis Valerio**, via Borgo Dora, casa già Artusio, N. 4, piano 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22.

2278 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Torino, sulla richiesta delli Raimondo, Serafina, Alberto ed Irene padre, madre e figli Sibilla, residenti in questa città, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 24 spirato maggio, a mente dell'articolo 141 del cod. di proc. civ., ha citato il sig. Agostino Musso, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la sullodata Corte d'appello all'udienza delli 16 corrente giugno, ore 12 meridiane, per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale civile di questa città delli 23 marzo ul., ed in sua riparazione reiette le instanze delli Gibello Antonio e Carlotta Vacchino, moglie Sibilla, e reietto l'intervento del Marco Guallini, dichiarato valido l'atto di pignoramento 12 gennaio ultimo, aggiudicarsi agli appellanti Sibilla la capital somma ed interessi stata dichiarata dalla signora Buridano Clementina sino alla concorrente del loro avere di L. 5024 25 portato da sentenza 11 novembre ultimo e successivo atto di precetto 6 dicembre oltre gli interessi su detta somma e spese.

Torino, 2 giugno 1871.

Agostino Scaravelli usc.

2194 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Il 21 luglio prossimo sarà posta all'incanto, avanti il tribunale civile di Torino, una casa sita in questa città, via S. Dalmazzo, N. 21, propria delli Giacomo, Gioanni (anche quale rappresentante delli minori suoi figli Carlo ed Adele e della sua prole nascitura), Virginia, Elisabetta, Angela e Maddalena fratelli e sorelle Teano, ad instanza del signor Giuseppe Bertola, al prezzo di L. 13,000 che si dovrà pagare dietro giudicio di graduazione dichiarato aperto e sul quale venne destinato il giudice sig. cav. Faustino Rocci.

Torino, 26 maggio 1871.

A. Darbesio sost. Gili.

Domani Lunedì 5 Giugno

QUARTO GIORNO DELLA VENDITA

in Via Roma, N. 14

Avrà luogo presso i sottoscritti Fabbricanti di **Telerie** e **Biancheria** confezionata, la vendita delle seguenti qualità di **Telerie, Fazzoletti, Servizi** da tavola, **Biancheria confezionata elegante** da uomo e da donna, ed altre merci provenienti dal

FALLIMENTO

della Ditta Kulbany di Bielefeld

le di cui CASE FIGLIALI di **Milano, Firenze, Bologna** e **Napoli** vennero chiuse col giorno **25 maggio scorso.**

Tutte le merci che si trovavano presso le suddette **quattro case figliali verranno trasportate in Torino** per effettuarne la vendita nel nostro **magazzino**

col ribasso del 50 per cento

dalla loro stima **giudiziale,** giusta il **permesso** avuto dalla **Massa concorsuale** assumendosi i sottoscritti ogni **responsabilità circa la bontà, solidezza e buona misura delle merci.**

Dichiariamo inoltre essere disposti di fornire tanto agli **anteriori compratori** della firma **oggidì fallita,** quanto a tutte le altre **persone** che si trovassero **in rapporti** con essa, le opportune **informazioni,** al quale scopo potranno **rivolgersi** alla nostra Fabbrica sita in **Vienna al Graben, N. 30, sicuri di trovare** colà ogni possibile **schiarimento.**

La vendita delle merci ad un prezzo **sì mite** durerà **pochissimi giorni,** ed ognuno dovrà **riconoscere** che una tale **occasione rarissima non si presenterà mai più** per poter comprare della **buonissima merce** a dei prezzi così **bassi.**

Distinta e prezzi delle merci destinate alla vendita

768 Camicie da uomo di ogni misura, di **TELA** o **SHIRTING** inglese, di ultimo modello, **stimate** giudizialmente a L. 10, 12, 14, 16, 18; **costano ora soltanto** L. 4.00, 5.60, 6, 9, 10.

1135 Dozzine di fazzoletti di pura tela bianchi o colorati per signore o signori, stimate giudizialmente a L. 10, 12, 15, 18, 20 la dozzina, **costano ora** L. 2.25, 2.50, 3, 3.50, 4, 5, 6, 8 la mezza dozzina.

1073 Camicie da donna di ogni maniera, e di 32 differenti qualità elegantissime, con ricami, merletti, ecc. ecc., stimate giudizialmente a L. 8, 9, 10, 12, 16, 18, 20, 25, 30, **costano ora soltanto** L. 4, 4.50, 5, 6, 8, 9, 10, 12 e 15.

1452 Corsetti da notte per signore del più **fine shirting,** ultimo modello, **straordinariamente** eleganti, con **ricami** e tramezzi in più che **100** modi di confezione, **stimate** giudizialmente a L. 8, 9, 10, 12, 15, 20, 24, 27, **costano ora soltanto** L. 3.50, 4.50, 5, 6, 7, 10, 12 e 13.

314 Pezze di tela di qualsiasi larghezza e lunghezza, per camicie, biancheria da letto, mutande, ecc. ecc., di metri 19, 22, 39, 40, **stimate** giudizialmente a L. 36, 40, 50, 60, 80, 100, 120, 140, 160, 200, **costano ora soltanto** L. 20, 22, 25, 40, 50, 60, 70, 80 e 100.

989 Mutande da uomo e da donna di Chiffon inglese o Barchent, di tela, di qualsiasi dimensione, di buonissima firma ed in 18 specie differenti, **stimate** giudizialmente a L. 6, 7, 8, 9, 10, **costano ora soltanto** L. 2.50, 3, 3.50, 4, 4.50, 5 e 6.

835 Camicie da notte per signore, con maniche lunghe, coletti e manichetti straordinariamente eleganti, di qualsiasi dimensione e di 24 differenti specie, **stimate** giudizialmente a L. 12, 14, 16, 18, 20, 24 e 30, **costano ora soltanto** L. 6.25, 7.25, 8, 9, 10, 11, 12 e 15.

358 Peignoirs e sottane per costume e vesti a **strascico** di una bellezza indescrivibile, tanto per taglio, che per la confezione, **stimate** giudizialmente a L. 12, 14, 16, 18, 20, 24, 30 e 40, **costano ora soltanto** L. 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15 e 20.

Un grandissimo assortimento di tovaglie, salviette, finimenti per tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, fazzoletti, asciugamani, lunzuoli senza cuciture, telerie, ecc., saranno parimenti venduti per la metà di fabbricazione.

Per affrettare la vendita, si venderanno anche per singoli ***PEZZI,*** **Camicie, Tele, Corsetti, Sottane, ecc., ecc., ecc.**

Noi avvertiamo pure il rispettabile **Pubblico** e specialmente le pregiatissime **Signore** che desiderano acquistare gli articoli necessari per **Corredi,** che troveranno **pronto** da noi quanto desiderano nel tempo di questa LIQUIDAZIONE.

Durando la **Vendita** di questa partita di **Merce**, i nostri **Prodotti** non saranno esposti in **Vendita,** dedicandoci esclusivamente alla VENDITA della indicata PARTITA. La **Vendita** ha luogo **Unicamente** a TORINO, **VIA ROMA, N. 14.**

2260 **SCHOSTAL e HARTLEIN, via Roma, 14.**

2119 RINUNZIA A PROCURA
(2ª Pubbl.)

Con atto 22 corrente mese, rogato Torretta, registrato in questa città, il signor Enrico Marchisio fu Giovanni Battista, a cagione dell'infermità da cui è colpito, non potendo attendere alle incombenze affidategli, rinunziò alla procura passata in suo capo dalla ditta Sella e Compagnia, con atto del 22 marzo 1870 allo stesso rogito, pure registrato in questa città, ove è stabilita la nominata ditta.

Torino, 23 maggio 1871.

2148 ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Ocelli Antonio, residente in Piozzo, ammesso al patrocinio gratuito con decreto 28 luglio 1870 della Commissione instituita presso l'eccell.ma Corte d'appello di Torino, con ordinanza presidenziale in data 22 andante mese, si fissò l'udienza di questo tribunale delli 14 luglio prossimo venturo, ore 12 meridiane, per l'incanto in sol lotto al prezzo dallo instante offerto di L. 2400 degli stabili già di spettanza di Luciano Antonio, debitore espropriato, situati sul territorio di San Pietro-Monterosso, sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale, contenente pure la descrizione dei beni stessi e visibile nella cancelleria del prelodato tribunale e nello ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 23 maggio 1871.

Bodrone Gioanni Battista p. c.

2255 NEL FALLIMENTO
di Catterina Crespi, già negoziante in generi di selleria, in Torino, via San Tommaso, 22.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato alla procedura, signor cav. Carlo Viany, alli 28 di giugno prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 30 maggio 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

SOCIETÀ BACOLOGICA
DELL' ALTO PIEMONTE
con sede in CUNEO e TORINO

Mandatario **CARLO CHIAPELLO**

Si è ricostituita pel sesto suo anno di esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte,** all'oggetto di importare dal Giappone seme bachi per gli allevamenti del 1872.

Le Azioni sono da L. **500** e anche da L. **100,** pagabili 3 quinti a tutto giugno, 2 quinti a tutto ottobre 1871.

Si spedisce lo Statuto della Società a chi ne fa domanda;
In **Cuneo** presso **Chiapello e Golletti;**
In **Torino** presso **A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10. 2155

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso brutto di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp. 1268

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)
PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **30**
Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da ***Geroldi e C.***, Via Seminario, N. 2, Torino. 17

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Per villeggiare alloggio di 8 membri civilmente mobigliato, attiguo al quale havvi spazioso giardino, adorno di piante fruttifere e viti a gran pergolati. Dirigersi in Torino, via Palazzo di città, N. 5, al negozio da telerie di GIOVANNI BECCHIS. 2272

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1[4 chil. L. **2 50**; 1[2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. **8**; 2 chil. e 1[2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 3, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Si porta a conoscenza dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel giorno 14 luglio 1871, a mezzodì, nella sede della Società, in Firenze, via Renaj, N. 17, un'assemblea generale straordinaria, a mente dell'art. 25 degli statuti sociali, col seguente

Ordine del giorno:

Assunzione della costruzione di alcuni tratti della rete delle Calabro-Sicule e dell'esercizio delle medesime.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal 29 giugno a tutto il 3 luglio prossimo venturo:

A *Firenze*, alla Cassa centrale della Società.
» *Napoli*, alla Cassa succursale dell'Esercizio.
» *Torino*, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Genova*, alla Cassa generale.
» *Milano*, presso il sig. Giulio Belinzaghi.
» *Livorno*, presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
» *Londra*, presso i signori Baring brothers et C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 29 corrente, N. 146, e sono ostensibili presso tutte le Case sovraindicate.

Firenze, 30 maggio 1871.

2225 **La Direzione Generale.**

2188 NUOVO INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 28 giugno prossimo venturo, tenuta dal tribunale civile di Torino alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, in seguito ad aumento di sesto, il secondo incanto di una casa sita in Revigliasco Torinese, cantone di Piazza, già stata venduta ad instanza di Boita Giovanni, residente in Torino, in odio di Appendini Antonio, farmacista, di Revigliasco.

L'incanto sarà aperto sulla somma aumentata di L. 1167 ed alle condizioni indicate nel relativo bando venale, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Si avvertono nuovamente i creditori dell'Appendini Antonio a voler proporre nel termine di giorni 30 le loro domande di collocazione presso la cancelleria del tribunale.

Torino, 27 maggio 1871.

Avv. Demartini sost. Crudo.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi, ha deliberato lo stabile caduto nel giudicio di rivendita promosso da Domenico Forneas, sulle residente fini di Torino, in odio di Aragno Francesco, residente in Torino, a favore del procuratore capo avv. Antonio Guelpa, residente in Torino, per il prezzo di L. 42,360.

Descrizione dello stabile posto in territorio di Torino.

Terreno, di are 11, cent. 60, con nuova casa entrostante, posta nel Borgo S. Salvatore, faciente parte dell'isola 8ª intitolata S. Fausto, e distinta con parte del n. 110, sezione 47 della mappa.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 14 giugno p. v.

Torino, 30 maggio 1871.

2240 C. Pavarino canc.

2241 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi ha deliberato gli stabili caduti nella subasta promossa da Angela Luera, moglie di Carlo Lucchino, residente in San Mauro Torinese, in odio di Archetto Teresa, vedova di Giuseppe Lucchino, di pari residenza, a favore del procuratore capo Giovanni Ramboslo del fu Paolo Alessandro, nato in Casale e residente in Torino, per il prezzo di L. 70.

Descrizione degli stabili.

Tre pezze vigna, in territorio di San Mauro Torinese, regione Piè di Moncarino, formanti un solo appezzamento di are 50 e centiare 33.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 13 giugno prossimo venturo.

Torino, 29 maggio 1871.

C. Pavarino canc.

2253 AUMENTO DI SESTO

Gli stabili stati subastati ad instanza delli reverendi sigg. sacerdoti don Giovanni e don Giuseppe Arena fratelli fu Luigi, il primo residente in questa città ed il secondo a Ceugio, provincia di Savona, qual parroco prevosto d'ivi, ed a pregiudicio delli Giraud Costanzo fu Michele, delle fini di Cuneo, debitore principale, e Martina Giuseppe e Bodrone Giorgio, quello di Centallo e questo delle fini di questa città, previo loro incanto sul prezzo di stima di L. 3970 20, vennero deliberati al cadstante la vendita rev.do sig. sacerdote don Giovanni Arena per L. 4500.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 15 prossimo venturo giugno.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati in territorio di Centallo.

Lotto unico.

Chiabotto in territorio di Centallo.

1. Casaggio rustico in mappa al n. 590, sezione B, regione Prata, composto di varii membri al piano terreno e superiore, di are 0, 55.

2. Altro caseggio rustico, composto di varii membri inferiori e superiori, in mappa al n. 587, sezione B, d'are 6, 90.

3. Orto, in mappa alli nn. 583, 589, sezione B, di are 5, 45.

4. Prato, campo ed alteno, ora campo, in mappa alli nn. 432, 585, 586 e 851, sezione B, regione Prata e Belliocchi, di are 23, 80.

Questi beni sono dotati di un'ora di acqua di irrigazione dal canale nuovo coll'annuo tributo però verso il proprietario.

5. Pezza campo, ora posseduta dal Martina Giuseppe, in mappa al n. 240, sezione C, regione Gerbidi Savigliani, caduti in vendita per li soli due quinti e così per are 53, 80, da scorporarsi dalla maggiore pezza verso levante.

6. Piccola pezza campo attualmente posseduta dal Bodrone Giorgio, nella stessa regione e sezione, in mappa al n. 93, sezione C.

Cuneo, 31 maggio 1871.

Milanesi canc.

Tip. C. Favale e Comp.